

A Istanbul e Nicea forte richiamo di Papa Leone XIV° all'Unità e all'Amore.

Sono 59 anni che vivo in Turchia, paese ricco di storia e di umanità, di cui sono grato al Signore per questa affascinante avventura, prima a Smirne, poi a Antiochia degli Atti degli Apostoli e ora a Istanbul, la famosa Costantinopoli dell'impero bizantino e Ottomano.

Ho passato 35 anni ad nella piccola parrocchia di un centinaio di cattolici circondato da migliaia di greco-ortodossi tra quelli della città e paesi vicini.

Ero a disagio quando pensavo alla celebrazione della Pasqua, così con i confratelli si chiese a Roma il permesso di celebrarla alla stessa data della Chiesa ortodossa.

Ci fu accordato e così dal 1988 s'iniziò questa esperienza che dura tuttora, malgrado la città sia stata distrutta dal terremoto del 2023 e moltissimi cristiani dispersi. Poi si continuò con tante altre iniziative da fare di quella comunità un esempio da imitare...

Non è così a Istanbul dove vivo da 3 anni. Nel quartiere periferico dove mi trovo oggi, Yesilkoy, ci sono ben quattro chiese, greco-ortodossa, armena, cattolica e siriana, che si ignorano tra di loro. Eppure siamo tutti discepoli di Gesù! Il Papa Leone certamente conosce le situazione e in ogni incontro ha invitato al dialogo e all'unità come vedrete nella breve sintesi dei vari incontri.

E' l'ennesima visita di un Papa, ma questa volta credo che abbia fatto un passo importante per l'ecumenismo (*movimento per l'unità dei cristiani*) e il dialogo interreligioso con l'islam.

La visita di papa Leone, di 3 giorni in questa città, ha avuto un impatto particolare evidenziando le divisioni tra i cristiani e l'urgenza di invertire il cammino. L'occasione era il 1700 anniversario del primo concilio della Chiesa, Nicea (325). Fu indetto e presieduto dallo stesso imperatore Costantino con oltre 300 vescovi di quel tempo. Imperversavano le eresie e le divisioni e l'imperatore era preoccupato per l'unità politica dei suoi sudditi minata da motivi religiosi.

Ora Papa Leone, invitato dal Patriarca ecumenico Bartolomeo 1°, ha fatto il suo primo viaggio all'estero iniziando con la Turchia. E' arrivato il 27 novembre e il giorno dopo sono iniziati i vari appuntamenti in questa megapoli.

Il 28 novembre mattina nella *Cattedrale cattolica Saint Esprit* si è incontrato con i sacerdoti le suore e gli operatori pastorali cattolici della Turchia.

Ha invitato i presenti “...a testimoniare con gioia il Vangelo e di guardare con speranza al futuro. Alcuni segni di questa speranza sono già presenti... sono i tanti giovani che bussano alle porte della Chiesa cattolica portandovi le loro domande e le

loro inquietudini...a lavorare in modo speciale al dialogo ecumenico e interreligioso... ”.

Dopo la visita a una *casa per anziani*, nel pomeriggio Papa Leone è stato trasportato in elicottero a Nicea per commemorare insieme al Patriarca greco-ortodosso Bortolomeo 1°, gli Armeni e i Siriacci 1700 del Concilio di Nicea.

E' stata una celebrazione sobria e profondamente profetica. Questo anniversario, nei discorsi, è stato un richiamo forte all'**unità** e all'**amore**, raccomandato da Gesù ai suoi discepoli durante l'ultima Cena (Giov. 17,22-23). Si è proclamato questo vangelo!

All'incontro, davanti ai resti della Chiesa del Concilio di Nicea, riemersa dal lago, per l'abbassamento dell'acqua, si è pregato, professato il Credo e recitato il Padre nostro. Erano presenti molti prelati cattolici e ortodossi e come popolo solo un piccolo gruppo di neocatecumenali turchi!

29 novembre. Ancora una giornata piena di Papa Leone a Istanbul. Nella mattinata vista alla *Moschea Blu* e alle autorità musulmane (non ha visitato Santa Sofia!) dove a piedi scalzi si è raccolto, poi alla *Chiesa Siriaca* che si trova nel nostro vecchio cimitero di Yesilkoy a 300 metri dal convento...

Nel pomeriggio celebrazione della Messa in un complesso che contiene migliaia di persone, ma molti purtroppo non vi hanno trovato posto. Presente il Patriarca ecumenico greco-ortodosso Bartolomeo 1° con quello Armeno e Siriaco.

E' stata una celebrazione molto bella con canti in turco, latino, armeno, caldeo e siriaco eseguiti da quattro corali.

Il messaggio del Papa è stato chiaro e forte a *costruire ponti di pace* (a Istanbul ce ne sono tre che congiungono l'Asia con l'Europa) per unire i popoli e camminare insieme.

30 novembre. Ultimo giorno del Papa a Istanbul. Prima visita al Patriarca armeno e poi partecipa alla solenne liturgia di S.Andrea nella cattedrale di S. Giorgio al Fener con il Patriarca ecumenico Bartolomeo 1°. Al termine benedizione ai numerosi presenti insieme a Papa Leone, come segno e speranza di un futuro verso la piena unità.

La Chiesa cattolica di Turchia in questo fine novembre ha vissuto questi avvenimenti molto importanti in cui è echeggiato forte il richiamo all'Unità e alla Carità sia all'interno della Chiesa Cattolica (Latini, Armeni, Siriacci e Caldei) sia con le Chiese sorelle (Greco-ortodossa, Armena, Siriaca e Protestante). Inoltre un invito a dialogare con le religioni non cristiane per demolire i muri della diffidenza e costruire relazioni di pace.

Il tempo dei sorrisi e degli abbracci deve continuare con decisioni concrete che vi

coinvolgano tutti i discepoli di Gesù e sia un segno visibile di *Gesù risorto e vivo* nel mondo di oggi. Prima di tutto è urgente fissare una data per celebrare la Pasqua nello stesso giorno...non ci sono problemi teologici, ma solo un po' di buona volontà!

Istanbul 6 dicembre 2025

P. Domenico Bertogli ofmcap

